



## Stefano Peressini: Non ho perduto nulla Youcanprint, Tricase (LE) 2015 di Francesco M.T. Tarantino



Un canto, una nuvola di passaggio, un intervallo nella quotidianità della vita, una riflessione sulla vita, sulle tracce del percorso tra i chiaroscuri dei passi compiuti, sulla luce che all'orizzonte illumina il cammino che suggerisce di andare avanti! Una donna, *Patrizia*, la sua donna, la musa che ha ispirato i versi, che lo ha indotto verso una transumanza che gli ha consentito di approdare alla fonte del suo scrivere nuovo, attento all'intorno, che siano amici, affetti, amori, che sia pure un padre da ricordare, da farne memoria con la voglia di rincontrarlo.

Questo libro di *Stefano Peressini* si presenta come un unicum, un fardello portato in spalla che dopo averlo sedimentato è giunto il tempo di travasarlo sulle pagine, bianche e asettiche prima, ma adesso intrise di sentimenti, di rialzamenti dopo le cadute, di raccolte di cocci, frantumati quanto vuoi, ma ricostruibili; non rabberciabili che si staccherebbero di nuovo, no, ricostruibili con attenzioni nuove, con elaborazioni che non danno tregua, che ricompongono il tempo e gli inciampi dei passi dati distrattamente; una ricognizione del perduto e del maturato, dello sgomento e della calma quando la quiete discende nell'anima perché si è ricomposto lo sparpagliamento delle confusioni e delle disattenzioni.

La linearità di un percorso giunto a conclusione tra una donna e gli affetti passati intessuti di grazia, silenzi e abbandoni trovano ragion d'essere nei versi di questa raccolta delicata e sensibile alle sollecitazioni della poesia che riesce a tradurre ogni cosa in una scansione del tempo intessuto di sentimenti meditati, regolati, scompagnati. L'arte del poeta sta proprio nella ricongiunzione dei frammenti in un tutto armonico e deciso, senza infingimenti e senza fuoriuscite speculative o frantumate da recuperare. *Peressini* nei suoi versi persegue un unico obiettivo: far parlare l'anima rivolgendosi ad altre anime con una sintassi che incamera ogni vibrazione del cuore ed ogni battito d'ali che gli permette di volare alto, senza la preoccupazione di gareggiare con gli addetti ai lavori o con strumentalizzazioni del linguaggio poetico incluso in un suo alfabeto. *Stefano* mediante i suoi versi mostra una onestà intellettuale che lo rende vero, autentico, credibile! Come è sincero il suo amore sono sinceri i suoi versi, le sue elaborazioni, le sue considerazioni, i suoi approcci: ecco perché è vincente! Ecco perché ogni verso mostra l'anima incandescente del poeta:

***Lanciare /un sasso in acqua, /osservare la vita /affondare.***

Di consapevolezza pieno il *poeta* dichiara in quale percorso intende portare il lettore, lo invita ad affrontare di petto tutto il sospeso di una vita forse non ancora vissuta pienamente ma con la quale occorre confrontarsi, costi quel che costi, magari il perdersi nella disperante attrazione della vastità dell'acqua, dopo aver osservato ogni rigurgito o movimento dell'esistenza. Ma già nello stesso testo *Stefano* riesce ad indicare una possibile traccia da seguire: ***Non riuscire a pensare /mentre un battito d'ali /solca l'aria sicuro /verso un azzurro più chiaro.***

Si snoda il percorso di *Peressini* tra l'albeggiare dei giorni e il canto infinitesimo delle sere, nei preludi delle notti e nelle sembianze di ombre e di anime che lo circondano, sicuro tra *un battito d'ali* e ogni trasvolata di

riuscire a cogliere il divenire delle cose: ***Un sogno //non fa domande /non pretende /giustificazioni***, quel che sembra discostarsi dalla realtà è incapsulata nell'intimo del *poeta* tant'è che scrive più avanti: ***In fondo nient'altro /che la libertà /di scoprire /ciò che veramente /temiamo di noi***. Nulla sfugge all'autore e se un qualcosa gli sembra fuoriposto è soltanto accantonato per essere meglio elaborato, la sua non vuol essere una sfida ma un affondo nei reconditi dell'anima per riemergere con la voglia di partecipare alla ricostruzione della sua esistenza ***oltre il riverbero del tempo /che scuoteva l'illusione. //Ora si scioglie /il pianto /in gocce amare /d'impotenza***.

Di *Stefano Peressini* e del suo peregrinare narrano i versi stesi in questa raccolta di poesie sincere e delicate dove emerge l'urgenza di addivenire ad una possibile quiete dopo aver attraversato le intemperie, i grumi della vita e le dissonanze che costringono alla riproposizione dell'eterna domanda sul senso delle cose e della fenomenologia che le sottende. Ci sono diversi modi di sedimentare gli interrogativi sul susseguirsi del tempo e diversi sono gli approcci cui uno si abbandona. *Stefano* è un poeta e come tale il linguaggio rappresenta la compenetrazione nei venti, nelle vele, nel mare del mondo dove anche il più piccolo anfratto diventa oggetto di osservazione poetica: ***Si ravviva l'avventura /dopo nuova attesa:/mi prende per la mano /mentre cerco di capire /e mischio le parole***. Quel che colpisce dei versi del *poeta* è il suo continuo andirivieni da un'immagine all'altra che ricompongono le sintesi alle quali, di volta in volta, è pervenuto senza mai scostarsi dalla realtà che egli vive e riannoda: ***Scivolare nell'abbraccio /del tuo mare mai uguale /con un calmo sciabordio /attorno ai piedi nudi***.

Anche la delicatezza dei sentimenti è raccontata con enfasi e discrezione, poeticamente ineccepibile il modo di rapportarsi con le sue relazioni più care, più importanti, più sincere nell'esprimere le sue intimità che viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda del dire e fare poesia. Basta leggere la *Canzone* per il padre: ***Io ti incontrerò /sul fondo d'un mare antico /quando il tempo dei ricordi /scivolerà tra le conchiglie chiuse***. Oppure, dal momento che il libro è dedicato a *Patrizia*, quella dei *piccoli incantesimi*, qualora non si evincesse la sua presenza in tutte le poesie, proviamo a leggere quella che la riporta nella dedica: ***Per te... //Per te... //Per te che hai acceso /un'emozione nata all'improvviso /come lampo bianco in cielo, /per una formula magica /solo una volta usata e poi dimenticata. //Per te... //Per te... //Per te che sei entrata /dentro me come una lama /a spaccarmi il cuore senza dolore, /a ridarmi la forza /d'un amore che germoglia***. È il manifesto d'amore del poeta innamorato che le vicissitudini della vita hanno maturato e gli hanno permesso di intravedere e lasciarsi conquistare dalla donna che cammina al suo fianco, innamorata e discreta, che è lì quando: ***Si chiudono le imposte /sulle strade della notte /e la pioggia è come un canto /che accompagna la preghiera***.

Sembra acquetarsi il *poeta* in un segmento contemplativo che gli permette di essere ancora più riflessivo, allo stesso modo di come rincorre immagini mai sbiadite che si porta dentro, ma senza conflitto, anzi, col giusto sentimento della memoria recuperata nella mente e nel cuore: ***Piove /sul pietrame antico /d'inerpicate strade, /sul lastrico sdrucito /di chiese scoperciate. //Un lampo /squarcia il nulla /e sei steso tra gli sterpi: /tengo stretto tra le mani /tutto il rosso del tuo orgoglio***. In quarantaquattro poesie è tracciato il cammino che *Stefano Peressini* ha percorso passando per le brume di un terreno spesso accidentato ma a volte illuminato, e la sua bravura si è rivelata nel seguire quei baluginii non accontentandosi delle intermittenze di luci ma

puntando alla fonte della luce stessa: *Una vita /s'inventa la fuga, /il biglietto strappato /si perde tra i sassi /e quell'acqua che scorre /nasce già mescolata alla terra.* L'autore ormai riconosce quel che gli si agita dentro ma altrettanto sa: *...che scrivere /significa /non arrendersi.*

E conclude, Stefano, sereno: *Ho tanti anni davanti /lo sento /per correrti al fianco. /Spero che basti la strada /o faremo il giro /due volte.*